

**ITINERARI DI FEDE**

## Larino, cattedrale dalla pianta asimmetrica

**CULTURA**

21\_06\_2014



**Margherita  
del Castillo**



Larino è un comune del basso Molise la cui origine è da anteporre, addirittura, a quella della stessa Roma. Dei fasti dei secoli antichi e di quelli successivi restano tracce in città, dalle vestigia dell'Anfiteatro romano a Palazzo Ducale, passando per il Duomo, eretto in un'area dove gli abitanti, in epoca medievale, sarebbero riusciti a difendersi meglio dall'attacco delle orde unghere e saracene. Correva l'anno 1319 quando la cattedrale

venne consacrata, ma di essa, sorta sui resti di un edificio preesistente, come dimostra la pianta asimmetrica, si hanno notizie sin dal IX secolo.

**La facciata, obliqua rispetto al corpo della fabbrica,** dal coronamento orizzontale tipico delle chiese abruzzesi, è un quadrato quasi perfetto, diviso in due piani da una cornice. Il rosone, nella zona superiore, è a tredici raggi, numero corrispondente a quello degli Apostoli con il loro maestro, Cristo. Attorno ad esso si distribuiscono le sculture dei simboli degli Evangelisti e dell'Agnus Dei, immagine ricorrente sul prospetto principale, comparando anche nella cuspide del protiro. Ai lati del rosone si aprono due bifore a vento, anch'esse riccamente scolpite. Il piano inferiore è mosso da un portale fortemente strombato grazie alla sovrapposizione di colonnine tortili, impreziosite da capitelli abitati da figure umane e draghi, sorrette da leoni e grifi che vigilano l'ingresso alla chiesa.

**L'opera, attribuita al maestro gotico Francesco Petrini,** si completa con la bella lunetta in cui assistiamo ad una scena di Crocefissione, dove il Cristo a tutto tondo, affiancato dalle sculture massicce della Vergine e San Giovanni, è incoronato con la corona del martirio e della gloria da un angelo che scende in volo dall'alto. A destra della facciata si innalza l'imponente torre campanaria, a pianta quadrata, opera di Giovanni Casalbone che vi pose mano nel 1451, conclusa solo nel 1523 con l'aggiunta della cuspide di coronamento.

**L'interno della chiesa, anch'esso asimmetrico,** è diviso in tre navate di cui quella centrale coperta da capriate e le laterali da volte a crociera. Le pareti, in origine, erano rivestiti da cicli di affreschi Tre e Quattrocenteschi. Di questa decorazione restano esemplari lacerti con le immagini di S. Orsola tra le compagne, S. Benedetto e S. Michele Arcangelo. Cinquecentesca è la cappella dell'Annunciazione, con omonimo e coevo affresco, poco leggibile, che si intravede dopo avere varcato un' elegante arcata rinascimentale. La navata sinistra accoglie una tela con l'Immacolata Concezione, attribuita al pittore barocco Francesco Solimena.

**Nell'abside quadrata la vetrata novecentesca** racconta la storia di San Pardo, titolare della chiesa insieme all'Assunta. Le reliquie del Santo Vescovo sono conservate in un'urna nella cripta sottostante.